



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**Assessorato al PNRR,
Anagrafe, Stato Civile, Servizi Demografici, Elettorale,
Cooperazione Internazionale,
Affari legali,
Servizi informativi, Digitalizzazione, SmartCity**

Ferrara, 16/01/2026

OGGETTO: Risposta a interpellanza sull'utilizzo di servizi Cloud esterni da parte del Comune di Ferrara, rischi per la sovranità digitale e la continuità dei servizi, mappatura delle infrastrutture attualmente in uso – PG 223653/2025

Con riferimento all'interpellanza in oggetto, va doverosamente premesso che le scelte sulle infrastrutture e sugli applicativi da utilizzare devono seguire le normative che nel corso degli anni sono entrate in vigore o sono state modificate. In particolare, facendo seguito al censimento dei datacenter delle Pubbliche Amministrazioni (circolare AGID n. 1/2019), quello del Comune di Ferrara, sito in via Maveria 4, è stato classificato in categoria B e come tale destinato alla chiusura.

La dismissione del datacenter del Comune di Ferrara, conclusa al 31/12/2024, ha imposto all'Ente di fare delle scelte relative alla collocazione dei servizi applicativi e infrastrutturali del proprio sistema informatico. Nel corso degli anni questa problematica è stata normata più volte e, in particolare, si richiama:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - d.lgs. 82/2005), art. 33ter e seguenti, come modificati, quale quadro generale;
- il Piano Triennale per l'informatica nella PA (principio "cloud first" e ricorso a servizi qualificati);
- la circolare AgID n. 3/2018 e la documentazione sul "Cloud Marketplace AgID" (obbligo, dal 1° aprile 2019, di acquisire solo servizi cloud qualificati);
- il Regolamento Cloud PA di AgID (determinazione n. 628/2021) che definisce requisiti e modalità di qualificazione;
- gli atti e il Regolamento ACN 2024 (Decreto Direttoriale n. 21007/24) che consolidano la qualificazione e il catalogo ACN come canale ordinario per i servizi cloud alla PA.

L'ente, pertanto, non ha margine di scelta tra mantenere un proprio datacenter "di tipo B" o migrare verso il cloud qualificato: questa è una conseguenza diretta del quadro normativo nazionale. La discrezionalità del Comune si esercita all'interno di questo perimetro, nella scelta tra diverse soluzioni qualificate presenti nel catalogo ACN, sulla base di criteri tecnici, economici e di integrazione applicativa.

Nel contesto di questo quadro normativo, i principali fornitori della Pubblica Amministrazione si sono mossi per rendere disponibili agli Enti i propri applicativi in modalità SaaS (Software as a Service) con certificazione prima AgID e oggi ACN. Gli applicativi utilizzabili sono quelli pubblicati su un catalogo online denominato "Cloud Marketplace" che, nel corso degli anni, è passato in gestione all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con un sensibile aumento dei requisiti di conformità richiesti ai fornitori. È importante sottolineare come la certificazione ACN garantisca all'Ente il rispetto dei requisiti di sicurezza, continuità del servizio, protezione dei dati personali e aderenza alle norme vigenti.

Alla luce di tutto ciò, il Comune di Ferrara ha migrato i propri principali applicativi "on premise" (ovvero fisicamente installati nel proprio datacenter) verso soluzioni SaaS certificate Marketplace ACN, coprendo circa l'80,85% dei propri fabbisogni applicativi. Alcuni ulteriori applicativi di assoluta marginalità non sono certificati ACN in quanto tali, ma sono installati su infrastrutture cloud a loro volta certificate.

Per quanto riguarda la posta elettronica, il Comune di Ferrara nel corso del 2011 ha deciso (determinazioni n. 1742 e n. 1902/2011) di sostituire il precedente sistema di posta elettronica, ormai obsoleto, con l'ambiente collaborativo allora denominato Google Apps for Business, l'attuale Google Workspace. La scelta si è rivelata vincente nel corso di due eventi di particolare gravità e rilevanza, la pandemia da COVID19 con il massiccio ricorso allo smart working e l'incidente di sicurezza del luglio 2023, durante i quali la disponibilità di un ambiente esterno all'infrastruttura comunale ha permesso di continuare a gestire efficacemente i servizi.

L'ambiente Google Workspace è un applicativo cloud certificato ACN. La qualificazione comporta, tra l'altro, il rispetto di requisiti sul luogo di conservazione dei dati, compresa la residenza dei dati all'interno dell'Unione Europea, elemento che riduce l'esposizione a conflitti tra diverse normative internazionali.

La parte rimanente da migrare riguardava alcuni applicativi legacy e i sistemi infrastrutturali. La scelta naturale in questo caso è stato l'utilizzo delle infrastrutture della società in house Lepida ScpA, anch'essa qualificata ACN come fornitore di servizi IaaS (Infrastructure as a Service).

Il lavoro svolto negli ultimi anni ha quindi permesso al Comune di Ferrara di raggiungere un pieno rispetto delle norme che governano la gestione dei datacenter e degli applicativi cloud nella Pubblica Amministrazione.

In risposta alle questioni esposte relative alla sovranità digitale: il Comune di Ferrara rispetta tutti i presupposti normativi esistenti (in particolare le normative chiave a livello UE e nazionale), con l'obiettivo di declinare in modo efficace gli aspetti maggiormente rilevanti, come:

- Controllo e Sicurezza
- Resilienza Tecnologica
- Trasparenza e Responsabilità
- Competitività

L'indirizzo del Comune si concretizza nell'applicare correttamente le norme, utilizzare esclusivamente servizi qualificati, privilegiare ove possibile soluzioni pubbliche o europee e governare con attenzione il ciclo di vita dei propri dati. Il riequilibrio dei rapporti con i grandi fornitori globali di tecnologia, e quindi il raggiungimento di una effettiva sovranità digitale, resta però un obiettivo che può essere perseguito solo a livello nazionale ed europeo, attraverso scelte coordinate di regolazione, investimento e sviluppo industriale.

Sull'intelligenza artificiale, come riferito durante la Commissione Consiliare aperta del 29 maggio, sono stati attivati due progetti finanziati da avvisi PNRR M4C2 2.3. Il primo, tuttora in corso, riguarda la sperimentazione di meccanismi di protocollazione automatica delle PEC; il secondo, concluso alla fine di

ottobre, è relativo alla definizione di presidi di compliance nei processi di utilizzo dell'IA da parte delle amministrazioni pubbliche.

Per quest'ultimo aspetto, si è in attesa delle da tempo annunciate linee guida nazionali, che costituiranno il riferimento per procedere a un recepimento strutturato (che richiede un accurato adattamento all'organizzazione dell'Ente) e, se necessario, all'elaborazione di un regolamento specifico. Si ricorda inoltre che è in corso, finanziata dall'avviso PNRR M1C1 1.5, una completa revisione del framework documentale relativo alla sicurezza; sarà a valle di questa operazione che potranno essere collocate eventuali attività di revisione o integrazione regolamentare, così da mantenere un quadro coerente tra sicurezza, gestione dei dati e uso responsabile dell'intelligenza artificiale.

(Con l'occasione si rammenta che dopo l'approvazione del Regolamento UE sull'intelligenza artificiale denominato AI Act nel 2024, il 23 settembre 2025 in Italia è stata introdotta la Legge n. 132/2025 Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale).

Cordiali saluti,

ASSESSORE FRANCESCA SAVINI

